



SICUREZZA SUL LAVORO E ATTIVITÀ DI VIGILANZA: SINERGIA TRA ISPETTORATO E INGEGNERI CATANIA

Alla firma un protocollo d'intesa che si muoverà su quattro direttrici: formazione e aggiornamento, linee-guida condivise, convegnistica e tirocini formativi

CATANIA – Fare fronte comune con un unico obiettivo: prevenire e **potenziare la sicurezza sul lavoro** - *soprattutto nel settore edile* – per ridurre i fattori di rischio, spesso causa d'infortuni e morti bianche. In quest'ottica nasce la **sinergia tra Ispettorato del Lavoro di Catania, Ordine e Fondazione Ingegneri** del capoluogo etneo.

Alla firma, un protocollo d'intesa che si muove su **quattro direttrici**: «La **formazione** in capo ai funzionari ispettivi e ai professionisti – spiega il presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Catania **Mauro Scaccianocce** – che alternandosi come relatori e uditori, potranno scambiare esperienze e know-how: un grande arricchimento soprattutto per gli ingegneri, che avranno così modo di acquisire competenze straordinarie. **L'istituzione di un tavolo consultivo permanente**, con il coinvolgimento di altri Enti coinvolti nelle attività di vigilanza – in particolare l'Asp - che si esprima in merito a problematiche e interpretazioni normative anche attraverso l'elaborazione di **linee-guida comuni**; l'organizzazione di **convegni e seminari** sul tema e l'attivazione di **tirocini formativi** rivolti ai giovani colleghi. Lavorare in rete consentirà di innalzare i livelli di attenzione, garantire legalità nei cantieri e tutelare imprese e lavoratori che svolgono la loro attività nel pieno rispetto normativo. Contenere rischi e massimizzare i livelli di salute e sicurezza, in un clima di collaborazione e condivisione degli obiettivi, è ciò che vogliamo garantire. Ringrazio il direttore dell'Ispettorato **Francesco Corsaro** per l'apertura e la disponibilità mostrata».

«Uno scambio proficuo – aggiunge il direttore **Francesco Corsaro** - che, sono certo, grazie al dialogo, allo scambio di esperienze e la formazione continua, porterà concreti risultati in termini di prevenzione. Sensibilizzare i lavoratori e gli addetti ai lavori supporterà l'azione di chi, ogni giorno, è impegnato sul campo per **vigilare e contrastare i fenomeni legati alla scarsa sicurezza sul lavoro**».

Si parte subito con i corsi di formazione, «che coinvolgeranno sia l'organo di vigilanza che i colleghi interessati – continua **Filippo Di Mauro**, presidente della Fondazione Ingegneri – non solo in riferimento al *titolo IV del decreto legislativo 81/2008*, ma anche con l'approfondimento di temi atipici nei corsi di formazione ordinari (Titolo II e III del decreto) e con gli aggiornamenti introdotti dalle recenti novità normative emanate con il dl 146/2021, recentemente convertito in legge 215/2021».

Altro aspetto di fondamentale importanza sarà quello della costituzione di un tavolo consultivo per la redazione di un documento congiunto utile a fugare ogni dubbio su eventuali interpretazioni normative controverse: «Grazie a questa collaborazione – spiega il segretario dell'Ordine **Alfio Torrisi** – offriremo un vero e proprio servizio alla comunità e non solo alla nostra categoria. Dobbiamo spingere sulla promozione della cultura della sicurezza, oggi che il mercato vive un momento di ripresa, proporzionato a un aumento dei lavoratori in cantiere».

All'incontro erano presenti anche il vicepresidente degli Ingegneri **Salvatore Maugeri**, gli ispettori **Salvatore Ronsisvalle e Carmelo Musumeci**, il luogotenente **Maurizio Andriola**.

Sinergia per la sicurezza nei cantieri

Fronte comune. Protocollo d'intesa tra Ordine degli ingegneri e Ispettorato provinciale lavoro

➔ Quattro direttrici formazione e aggiornamento linee-guida condivise, tirocini formativi e convegnistica



Fare fronte comune con un unico obiettivo: prevenire e potenziare la sicurezza sul lavoro - soprattutto nel settore edile - per ridurre i fattori di rischio, spesso causa d'infortuni e morti bianche. In quest'ottica nasce la sinergia tra Ispettorato del lavoro di Catania e Ordine e Fondazione ingegneri del capoluogo etneo, che hanno firmato un protocollo d'intesa che si muove su quattro direttrici.

«La formazione in capo ai funzionari ispettivi e ai professionisti - spiega il presidente dell'Ordine degli ingegneri, Mauro Scaccianoce - che, alternandosi come relatori e uditori, potranno scambiare esperienze e know-how: un grande arricchimento soprattutto per gli ingegneri, che avranno così modo di acquisire competenze straordinarie. L'istituzione di un tavolo consultivo permanente, con il coinvolgi-

mento di altri enti coinvolti nelle attività di vigilanza - in particolare l'Asp - che si esprima in merito a problematiche e interpretazioni normative anche attraverso l'elaborazione di linee-guida comuni; l'organizzazione di convegni e seminari sul tema e l'attivazione di tirocini formativi rivolti ai giovani colleghi. Lavorare in rete consentirà di innalzare i livelli di attenzione, garantire legalità nei cantieri e tutelare imprese e lavoratori che svolgono la loro attività nel pieno rispetto normativo. Contenere rischi e massimizzare i livelli di salute e sicurezza, in un clima di collaborazione e condivisione degli obiettivi, è ciò che vogliamo garantire. Ringrazio il direttore dell'Ispettorato, Francesco Corsaro, per la disponibilità mostrata».

«Uno scambio proficuo - aggiunge Corsaro - che, sono certo, grazie al dia-

logo, allo scambio di esperienze e la formazione continua, porterà concreti risultati in termini di prevenzione. Sensibilizzare i lavoratori e gli addetti ai lavori supporterà l'azione di chi, ogni giorno, è impegnato sul campo per vigilare e contrastare i fenomeni legati alla scarsa sicurezza sul lavoro».

Si parte subito con i corsi di formazione, «che coinvolgeranno sia l'organo di vigilanza che i colleghi interessati - continua Filippo Di Mauro, presidente della Fondazione ingegneri - non solo in riferimento al titolo IV del decreto legislativo 81/2008, ma anche con l'approfondimento di temi atipici nei corsi di formazione ordinari (Titolo II e III del decreto) e con gli aggiornamenti introdotti dalle recenti novità normative emanate con il dl 146/2021, recentemente convertito in

legge 215/2021».

Altro aspetto di fondamentale importanza sarà quello della costituzione di un tavolo consultivo per la redazione di un documento congiunto utile a fugare ogni dubbio su eventuali interpretazioni normative controverse: «Grazie a questa collaborazione - sottolinea il segretario dell'Ordine, Alfio Torrisi - offriremo un vero e proprio servizio alla comunità e non solo alla nostra categoria. Dobbiamo spingere sulla promozione della cultura della sicurezza, oggi che il mercato vive un momento di ripresa, proporzionato a un aumento dei lavoratori in cantiere».

All'incontro erano presenti anche il vicepresidente degli ingegneri, Salvatore Maueri, gli ispettori Salvatore Ronsisvalle e Carmelo Musumeci, il luogotenente Maurizio Andriola. ●

COLLEGIO GEOMETRI

«Il diploma "Cat" offre agli studenti una formazione tecnica completa»

"Costruzioni, ambiente e territorio", in un solo termine Cat. Una professione in continua evoluzione, come quella dei geometri, non poteva che innovarsi anche dal punto di vista della denominazione, magari non a tutti nota al punto che, talvolta, occorre spiegare che lo storico Istituto tecnico per geometri continua a essere presente nell'offerta formativa riservata agli studenti che hanno appena conseguito la licenza media. Diventare geometri - ma non solo - è sempre possibile, frequentando l'Istituto tecnico a indirizzo "Costruzioni, ambiente e territorio", il cui diploma apre le

porte verso una professione qualificata e di prospettiva, basti pensare che quasi la metà delle nuove assunzioni ha riguardato tecnici professionisti e specializzati, il cui numero è inferiore alle richieste di mercato. Con il diploma "Cat", infatti, si può accedere ai corsi post-diploma per specializzarsi o iscriversi all'Università al corso LP01 per diventare geometri laureati.



«Il "Cat" presente su tutto il territorio della provincia - ha osservato Agatino Spoto, presidente del Collegio di Catania dei geometri e dei geometri laureati - offre una cultura e una formazione tecnica completa. Nei primi due anni si studiano materie utili per consolidare una buona istruzione di base; negli ultimi tre aumentano le materie specialistiche, indispensabili per maturare le competenze che servono nel mondo del lavoro».

Attraverso l'estimo, ad esempio, si impara a stabilire il valore di un bene immobile, con lo studio della topografia si acquisiscono le competenze per misurare, rappresentare e tutelare il territorio, mentre la scienza delle costruzioni serve per realizzare edifici sicuri e funzionali.

«Nel "Cat" - ha concluso Spoto - sono previste molte ore di laboratorio, indispensabili per partecipare al programma di alternanza scuola/lavoro, chiave di ingresso nel mondo produttivo». ●

Ersu: domani al Disum il Giorno della Memoria e del Ricordo



Presentata nei locali della presidenza dell'Ersu l'VIII edizione del Giorno della Memoria e del Ricordo, che si terrà domani, venerdì 4, alle ore 17 nell'aula magna del Dipartimento di Scienze umanistiche al Monastero dei Benedettini di piazza Dante.

Il responsabile dell'ufficio comunicazione, Giampiero Panvini, dopo aver portato i saluti del presidente, prof. Mario Cantarella, ha passato la parola al vicepresidente, prof. Salvo Cannizzaro, che ha illustrato l'importanza che questa iniziativa riveste ogni anno nel ri-

proporre alle giovani generazioni il ricordo di momenti tragici della storia recente, con la scelta da parte dell'ente universitario di accennare atrocità di diversa matrice politica con l'obiettivo di condannarle entrambe senza distinzione, lanciando e rinnovando il messaggio mai superfluo che ogni violenza deve essere respinta per favorire una società globale fondata sulla pace e il rispetto.

Gli ospiti premiati di questa edizione saranno lo scrittore Gaetano Savatteri, il compositore Matteo Musumeci e la studentessa e

scrittrice Eleonora Spezzano, mentre una menzione speciale è stata dedicata allo scrittore Enzo Papa.

Trenta gli elaborati sul tema della memoria presentati dagli studenti universitari esaminati dalla giuria presieduta dalla prof. Sarah Zappulla Muscarà con Gloriana Orlando e Rosaria Sardo: i primi tre classificati riceveranno un premio in denaro da parte dell'Ersu e i loro testi saranno letti nel corso della manifestazione dall'attore e regista Agostino Zumbo.

«Un parco urbano nella Timpa di Leucatia»

In occasione della Giornata mondiale delle zone umide rilanciato il progetto

«Organizzare un tavolo tecnico per la definitiva tutela di una vasta area ricca di flora fauna e archeologia»

In occasione della Giornata mondiale delle zone umide, che ricorreva ieri, nell'ambito del 51° anniversario della convenzione di Ramsar, non si poteva non ricordare, a Catania, la Timpa di Leucatia, un sito che molti catanesi non conoscono, ma che rappresenta un patrimonio inestimabile, sul piano storico, naturalistico e

culturale.

L'idea, rilanciata più volte ma che purtroppo da venti anni non trova applicazione, è quella della definitiva istituzione di un parco urbano. Il riferimento alla città iraniana di Ramsar, un centro di 40.000 abitanti che si affaccia sul Mar Caspio, nasce dal fatto che il 2 febbraio del 1971 fu sede di un'importante conferenza internazionale, relativa alle zone umide come habitat di uccelli acquatici.

E nella mattinata di ieri, per celebrare questa giornata, nella timpa di Leucatia, definita una splendida terrazza tra natura e storia, erano presenti il professore Giuseppe Sperlinga, presidente dell'associazione Stelle e Ambiente, l'avv. Rino Puleo, il presidente dell'associazione Copernico, Mario Reitano, i componenti del circolo Legambiente Catania e della

pagina facebook Amici della Timpa di Leucatia, il dott. Epifanio Giuffrida, luogotenente 2° divisione del Kiwanis, e Manfredi Zammataro, presidente della Commissione urbanistica del Comune.

Il progetto è quello di organizzare nell'immediato un tavolo tecnico per la definitiva tutela di una vasta area ricca di flora, fauna e archeologia. Dove, è bene precisare, e lo abbiamo visto ieri con i nostri occhi, scorre una sorgente dalla quale si perdono una media di ben 5 miliardi di litri di acqua all'anno.

Uno spreco devastante che, come ci ha spiegato lo stesso prof. Giuseppe Sperlinga, «potrebbe essere evitato con la realizzazione di una vasca di raccolta, nella zona di via Cardinale Nava, che avrebbe una doppia finalità: con-



Ambientalisti e rappresentanti di gruppi e associazioni all'incontro di ieri

vogliare le acque sia per fini di antincendio, sia come irrigazione per il parco Gioeni».

E si potrebbe fare davvero tanto. «In occasione di questa giornata mondiale delle zone umide - ha spiegato ancora Sperlinga - siamo stati presenti assieme a gruppi e associazioni cittadine perché abbiamo il preciso obiettivo di salvare la timpa di Leucatia. E vogliamo specificare che non biso-

gna solo salvare l'ambiente umido, ma tutto il costone verde che si spinge dalla zona sottostante di villa Papale sino a monte San Paolillo (nel quartiere Canalicchio): 700-800 metri di un ambiente naturalistico straordinario, storico e archeologico, con la testimonianza imponente dell'opera idraulica dell'acquedotto dei Benedettini realizzata nel 1600».

PAOLO DI GRAZIA